

migliore dei modi possibile perché, nel corso di questi mesi, ciò potesse avvenire, il mio invito è che proprio lunedì prossimo l'Italia possa continuare a svolgere proficuamente il ruolo fin qui esercitato.

Non si deve dimenticare che in questo momento l'Iran ha la presidenza della Conferenza islamica e che, quindi, riallacciare e potenziare rapporti diplomatici con quel paese è doppiamente significativo in questo particolare momento storico.

Pertanto, nel ringraziare il sottosegretario Fassino per la sua risposta, mi permetto di rivolgere un sentito e convinto invito perché quest'azione da parte del Governo italiano possa essere ulteriormente intensificata ed affinché la riunione del Consiglio dei ministri dell'Unione europea di lunedì prossimo sia la sede più adatta per assicurare pieno successo a questa iniziativa.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, Corleone, Ladu, Marongiu, Risari, Rivera e Treu sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

Votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno

al reddito, di incentivazione all'occupazione e di carattere previdenziale (4468) (ore 15,02).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno al reddito, di incentivazione all'occupazione e di carattere previdenziale.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione finale sul provvedimento.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 15,03).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di ieri, mercoledì 18 febbraio 1998, in sede legislativa, della IV Commissione permanente (Difesa), il progetto di legge: « Disposizioni per la sostituzione del personale delle Forze armate impiegato in servizio di controllo del territorio in Sicilia e nella provincia di Napoli » è stato approvato con il seguente nuovo titolo:

« Disposizioni per la sostituzione del personale delle Forze armate impiegato in servizio di controllo del territorio in Sicilia e nella provincia di Napoli e proroga di termini in materia di gestioni fuori bilancio della Difesa » (4386).

Comunico altresì che nella riunione di oggi, giovedì 19 febbraio 1998, in sede legislativa, della XIII Commissione permanente (Agricoltura), è stato approvato il seguente progetto di legge: POLI BORTONE ed altri; COMINO ed altri: « Isti-

tuzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari (*già approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato A.S. 1949*) (1183-1422/B).

Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta fino alle 15,25.

La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 15,25.

Si riprende la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 4468.

(Votazione finale e approvazione - A.C. 4468)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4468.

(Segue la votazione).

Ci sono postazioni in blocco.

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno al reddito, di incentivazione all'occupazione e di carattere previdenziale » (4468):

Presenti	388
Votanti	385
Astenuti	3
Maggioranza	193
Hanno votato <i>sì</i>	223
Hanno votato <i>no</i> ...	162

(La Camera approva - Vedi votazioni).

MAURO FABRIS. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO FABRIS. Presidente, segnalo che la mia postazione di voto non ha funzionato e che intendevo votare contro.

ALBERTO GAGLIARDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO GAGLIARDI. Signor Presidente, la mia postazione di voto non ha funzionato. Volevo comunque esprimere voto contrario.

GIUSEPPE DEL BARONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, poiché il voto da me espresso non è apparso sul tabellone elettronico, vorrei segnalare che ho votato contro.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni (4229) (ore 15,28).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni.

Ricordo che nella seduta del 12 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi esame articoli - A.C. 4229)

PRESIDENTE. Ricordo che, nella riunione della Conferenza dei presidenti di

gruppo del 29 gennaio scorso, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, del disegno di legge, che risultano così ripartiti:

tempo per il relatore: 15 minuti;
tempo per il Governo: 15 minuti;
tempo per il gruppo misto: 25 minuti;
tempo per richiami al regolamento: 10 minuti;
tempi tecnici per le operazioni di voto: 2 ore;
tempo per interventi a titolo personale: 1 ora;
tempo per i gruppi: 4 ore.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: verdi: 8 minuti; CDU: 5 minuti; SI: 4 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; patto Segni-liberali: 3 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

sinistra democratica-L'Ulivo: 44 minuti;
forza Italia: 42 minuti;
alleanza nazionale: 38 minuti;
popolari e democratici-l'Ulivo: 26 minuti;
lega nord per l'indipendenza della Padania: 30 minuti;
rifondazione comunista-progressisti: 20 minuti;
CCD: 22 minuti;
rinnovamento italiano: 18 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 4229)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Prego l'onorevole deputato segretario di dare lettura del parere della Commissione bilancio.

TIZIANA MAIOLO, *Segretario*, legge:

Comunico che il Comitato permanente per i pareri della V Commissione ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 2.63 della Commissione a condizione che sia riformulato inserendo dopo le parole: « possono essere assegnate », le seguenti: « , nell'ambito delle disponibilità di bilancio dei comuni medesimi, »;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e non ricompresi nel fascicolo n. 1.

Inversione dell'ordine del giorno
(*ore 15,32*).

NUCCIO CARRARA. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Propongo all'Assemblea di passare subito all'esame del punto 5 dell'ordine del giorno relativo all'atto Camera n. 1551. In Commissione si è raggiunto un accordo di massima e non dovrebbe trattarsi di un argomento troppo impegnativo. Il provvedimento potrebbe essere esaminato in breve tempo ed al termine potremo passare alla trattazione del cosiddetto « Bassanini-ter » rispetto al quale, signor ministro, diamo assicurazione di correttezza politica e istituzionale.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Nuccio Carrara, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un deputato contro ed uno a favore.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO. Ha ragione l'onorevole Carrara. L'ottimo lavoro svolto in Commissione dal relatore e dai membri del Comitato ristretto ci permetterà di giungere rapidissimamente al termine dell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dall'onorevole Nuccio Carrara.

(È approvata).

Seguito della discussione della proposta di legge Gasperoni ed altri: Modifica all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di ineleggibilità alle cariche negli enti locali (1551) (ore 15,34).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Gasperoni ed altri: Modifica all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di ineleggibilità alle cariche negli enti locali.

Ricordo che nella seduta del 16 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore, avendo il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi esame articoli – A.C. 1551)

PRESIDENTE. Ricordo che, nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 29 gennaio scorso, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, della proposta di legge, che risultano così ripartiti:

tempo per il relatore: 10 minuti;
tempo per il Governo: 10 minuti;
tempo per il gruppo misto: 15 minuti;

tempo per richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici per le operazioni di voto: 10 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 25 minuti;

tempo per i gruppi: 1 ora e 40 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: verdi: 5 minuti; CDU: 3 minuti; SI: 3 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 1 minuto.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

sinistra democratica-L'Ulivo: 19 minuti;
forza Italia: 15 minuti;
alleanza nazionale: 13 minuti;
popolari e democratici-L'Ulivo: 13 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 12 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 10 minuti;

CCD: 9 minuti;

rinnovamento italiano: 9 minuti.

(Esame degli articoli – A.C. 1551)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge nel testo della Commissione.

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 1551)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, nonché dell'emendamento presentato al titolo della proposta stessa (*vedi l'allegato A – A.C. 1551 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 1.1 del Governo. Si invita invece l'onorevole Garra a ritirare l'emendamento 1.2, perché non appare necessario: in caso contrario, il parere sarebbe negativo.

Mi risulta che l'emendamento Nuccio Carrara 1.3 sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Nuccio Carrara, conferma il ritiro?

NUCCIO CARRARA. Ritiriamo l'emendamento 1.3, Presidente, perché il suo spirito è stato accolto nell'emendamento della Commissione.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Si invita l'onorevole Garra a ritirare l'emendamento 1.4, in caso contrario il parere sarebbe negativo.

La Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 1.5 e 1.6.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la prego di anticipare il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1.02. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Manzione 1.01, perché volto a ripristinare il testo originario della proposta di legge, mentre la nostra Commissione ha seguito il parere della Commissione giustizia volto ad introdurre una modifica. Si raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento Tit. 1.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1 del Governo.

Onorevole Vito, conferma la richiesta di votazione nominale?

ELIO VITO. Sì.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	338
Hanno votato no ...	28

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.2.

Onorevole Garra, accede all'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 1.2?

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, ritengo che le modifiche che vengono apportate alla legge...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Garra, avrà modo di illustrare dopo il suo pensiero, ora deve dichiarare se intenda o meno ritirare il suo emendamento.

GIACOMO GARRA. Mantengo l'emendamento, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Ho chiesto di intervenire per chiarire la portata dell'emendamento. La legge 19 marzo 1990, n. 55, viene menzionata nel terzo comma dell'articolo 40 della legge n. 142 del 1990, nella quale è contenuta una disposizione, che non so quanto possa essere vincolante. Essa stabilisce che le modifiche da apportare alla legge n. 142 del 1990 devono essere espresse e non implicite: ecco la ragione per la quale, nel

rispetto della buona tecnica legislativa, ho proposto questo emendamento. Tuttavia, mi rendo conto che tale aspetto potrebbe essere oggetto di coordinamento formale dopo l'approvazione del testo. Nutro comunque qualche dubbio in proposito, in quanto mi chiedo se tale emendamento non debba invece essere considerato come un'aggiunta al testo e, come tale, non possa formare oggetto di coordinamento.

PRESIDENTE. Penso che la questione risulti chiara all'Assemblea.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	346
Astenuti	37
Maggioranza	174
Hanno votato sì ...	135
Hanno votato no ...	211

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Garra, aderisce all'invito al ritiro dell'emendamento 1.4?

GIACOMO GARRA. Non aderisco all'invito al ritiro e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Le sentenze di patteggiamento della pena hanno validità per cinque anni, cioè se nell'arco del quinquennio nessun reato viene commesso dal, chiamiamolo, condannato, si ha l'estinzione.

Ora, l'ostacolo che è ravvisato dagli altri colleghi del Comitato dei nove o per lo meno da alcuni di essi è che, essendo configurato come un requisito soggettivo, non potrebbe sussistere un requisito sog-

gettivo di carattere temporaneo. Rovescerei questa affermazione: si tratta semmai di una causa ostativa di carattere soggettivo e a carattere temporaneo. Ora, con questa classificazione di causa ostativa di carattere soggettivo e, al tempo stesso, temporaneo, limitata ad un quinquennio, credo che assicureremmo la saldatura tra la disciplina in sede processualpenalistica e la disciplina in materia elettorale. Ecco perché chiedo il voto dell'Assemblea su questo emendamento.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Garra, per mio chiarimento: ma non è già implicita la questione? È un mio dubbio, da modestissimo giurista.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Bravo Presidente!

PRESIDENTE. Ho la sensazione che non abbiamo capito niente del patteggiamento, perché qui non patteggia più nessuno. Detto questo, la mia domanda era: non ritiene che sia implicita ...

GIACOMO GARRA. Mi sta bene se l'interpretazione è nel senso che, scaduti gli effetti della condanna di patteggiamento, scade anche questa causa ostativa. In questo caso, non avrei motivi per insistere. Ma questo è un chiarimento assolutamente essenziale.

PRESIDENTE. La mia opinione personale è che questo sia implicito. Se votiamo l'emendamento e in ipotesi venisse respinto, ci sarebbe una indicazione per il futuro interprete in senso opposto. Lasciando invece le cose come stanno, è vero che *voluntas legis non est voluntas legislatoris*, però non comprometteremmo con i lavori preparatori la futura interpretazione. Quindi, forse sarebbe prudente ritirare questo emendamento.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, preso atto che un'interpretazione corretta è consentita mutuando dalla disciplina processualpenalistica i concetti idonei a dare una corretta lettura della disposizione così come l'ha formulata il Comitato dei nove, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Garra.

GIAN FRANCO ANEDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sulla stessa questione?

GIAN FRANCO ANEDDA. Sempre sul secondo comma dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato dal presentatore l'emendamento Garra 1.4, in base al nuovo regolamento lei non lo può far proprio.

GIAN FRANCO ANEDDA. Vorrei comunque intervenire sul secondo comma ...

PRESIDENTE. Le darò la parola per dichiarazione di voto sul successivo emendamento.

GIAN FRANCO ANEDDA. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

GIAN FRANCO ANEDDA. Il problema, come ho enunciato prima...

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli! Colleghi, un minimo di riguardo nei confronti dell'onorevole Anedda imporrebbe agli onorevoli Gramazio e Savarese di sedersi.

GIAN FRANCO ANEDDA. ...si pone per l'emendamento 1.5 della Commissione, al quale siamo favorevoli. Tuttavia si pone anche in riferimento al comma 2

dell'articolo 1, cioè alla disposizione che richiama il cosiddetto patteggiamento.

Assistiamo lentamente, nell'ambito di diversi provvedimenti su variegati argomenti, all'intento di equiparare il patteggiamento ad una sentenza di condanna che equivalga ad affermazione di responsabilità.

È un principio sul quale personalmente non sono e non potrei mai essere d'accordo, perché stravolge tutta l'impalcatura del codice di procedura penale in relazione alle agevolazioni che vengono offerte a coloro i quali accedano al patteggiamento, che ha — come tutti sappiamo — un limite di pena, ai fini dello snellimento del procedimento penale, delle cui lungaggini tutti ci lamentiamo.

Affermare che la sentenza pronunciata in seguito a patteggiamento, che non significa e non deve significare affermazione di responsabilità, ha invece effetti come dichiarazione di responsabilità, è uno stravolgimento del sistema e porterà, come ineludibile conseguenza, a disincentivare tutti coloro, i quali potrebbero farlo, ad accedere al patteggiamento.

Credo sia un grave errore della Camera affermare un tale principio che produrrà effetti a cascata in tanti altri provvedimenti di legge e in sostanza determinerà il venir meno della norma voluta sapientemente dal legislatore alcuni anni fa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi è una postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	360
Astenuti	33
Maggioranza	181
Hanno votato sì	355
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Ministro Bogi, onorevole Bolognesi, per cortesia !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	352
Astenuti	31
Maggioranza	177
Hanno votato sì	350
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	388
Votanti	355
Astenuti	33
Maggioranza	178
Hanno votato sì	349
Hanno votato no ...	6

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.02 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	384
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato sì	384

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Constato l'assenza dell'onorevole Manzoni: si intende che non insista per la votazione del suo articolo aggiuntivo 1.01.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tit. 1.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	367
Maggioranza	184
Hanno votato sì	366
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 1551)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione della mia dichiarazione di voto finale in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. Sta bene, la Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasperoni, al quale, se posso permettermelo, rivolgerei la preghiera di parlare *suaviter et breviter*. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, dichiaro il voto favorevole del gruppo della sinistra democratica sul provvedimento, del quale va evidenziata l'importanza. Ad integrazione delle ricche argomentazioni addotte dal collega Sabat-

tini nella sua relazione, vorrei ricordare quanto la questione trattata dal provvedimento sia al centro anche dell'attenzione europea.

Già la Carta europea delle autonomie locali che, come è noto, è un accordo internazionale sottoscritto e ratificato dall'Italia che è divenuto valido nel diritto italiano per effetto della legge 30 dicembre 1989, n. 439, all'articolo 7 recita: «Lo status degli eletti locali deve assicurare il libero esercizio del loro mandato». La quarta sessione del Congresso dei poteri locali e regionali in Europa, tenutasi a Strasburgo dal 3 al 5 giugno 1997 ha adottato una raccomandazione, fatta propria anche dal Comitato dei ministri, che così si esprimeva: «In forza della legge n. 55 del 19 marzo 1990 e n. 16 dell'8 gennaio 1992, la condanna penale ad un eletto locale, anche per dei reati poco importanti e per una condanna non definitiva, determina la soppressione del suo diritto passivo ad elezione e la sua destituzione se eletto». Nella raccomandazione, al paragrafo 11.4, si afferma con nettezza che «le cause di ineleggibilità o di destituzione per condanne penali non definitive o per contravvenzioni minori sono ugualmente contrastanti con l'articolo 7.1 della Carta europea delle autonomie locali».

Vorrei aggiungere che il relatore Casagrande, nel proporre la raccomandazione citata al Congresso ha fatto menzione con toni positivi alla proposta di legge in esame, auspicandone la rapida approvazione.

Di fronte a questa raccomandazione assunta dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa l'Italia non può sfuggire all'obbligo giuridico, oltretutto politico, di tenerne conto e di adeguare conseguentemente la propria legislazione.

Con questa legge saneremo una grave situazione di palese ingiustizia e ci allineeremo alle norme europee nel pieno rispetto della Costituzione, sia laddove riconosce l'effetto sospensivo e di destituzione alle sole condanne passate in giudicato, attuando così una specifica sentenza della Corte costituzionale, sia lad-

dove eleva il limite a sei mesi di pena detentiva per produrre gli effetti di ineleggibilità e di destituzione.

Ribadisco infine il voto favorevole dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 1551)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 1551)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1551, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

GASPERONI ed altri: « Modifiche all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni » (1551):

Presenti	387
Votanti	352
Astenuti	35
Maggioranza	177
Hanno votato sì	350
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva - Vedi votazioni).

GIORDANO ANGELINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI. Desidero fare presente che il mio dispositivo elettronico non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Desidero fare presente anch'io che il mio dispositivo elettronico non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4229 (ore 15,58).

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 4229)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 4229 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Garra 1.1, Formenti 1.16, Garra 1.2 e 1.3, mentre per quanto riguarda l'emendamento Garra 1.4, la Commissione invita al ritiro. Il parere è altresì contrario sull'emendamento Migliori 1.28, mentre è favorevole sull'emendamento Garra 1.58. Gli emendamenti Pistelli 1.48 e 1.49, se non sbaglio, sono ritirati dal presentatore.

PRESIDENTE. È così onorevole Pistelli?

LAPO PISTELLI. Sì, signor Presidente.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Stucchi 1.17, mentre per l'emendamento Stucchi 1.70 esprime un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione è favorevole all'emendamento Garra 1.5, purché modifichi le parole « sessanta giorni » con « quarantacinque giorni ».

PRESIDENTE. Onorevole Garra, accetta la riformulazione proposta della Commissione?

GIACOMO GARRA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro per gli emendamenti Pistelli 1.50 e 1.51.

PRESIDENTE. Onorevole Pistelli?

LAPO PISTELLI. Li ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Frattini 1.12 e favorevole sugli emendamenti Grimaldi 1.11 e Garra 1.6, mentre esprime un invito al ritiro per l'emendamento Garra 1.7, che giudica superfluo.

Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Frattini 1.13 e Innocenti 1.53 e sull'emendamento Innocenti 1.54. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento Pistelli 1.52.

PRESIDENTE. Onorevole Pistelli, accoglie l'invito del relatore?

LAPO PISTELLI. Sì, signor Presidente.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Garra 1.8 e Innocenti 1.55.

L'emendamento Garra 1.57 forse è superfluo, comunque si tratta di un chiarimento e dunque il parere può essere favorevole. Esprimo invece parere contrario sull'emendamento Garra 1.9.

Quanto agli identici emendamenti Frattini 1.31 e Pistelli 1.44, desidero fornire un chiarimento. Avevo preso con il collega Marzano l'impegno, in occasione della discussione della legge finanziaria, a prevedere in questa sede tale importante semplificazione procedimentale. Nel frattempo però il Governo ha adottato il decreto sul trasferimento delle funzioni e compiti agli enti locali, ai sensi della legge n. 59, dove sono contenuti i medesimi principi sulla semplificazione del procedimento per le localizzazioni industriali. Il Governo ha altresì adottato il regolamento attuativo di questi principi. Inviterei perciò gli onorevoli Frattini e Pistelli, che hanno presentato il medesimo testo, a ritirare i loro emendamenti, perché la materia di cui trattano sarà esaminata in sede di discussione dei decreti legislativi del Governo attuativi della legge n. 59.

Viceversa, sugli identici emendamenti Frattini 1.32 e Pistelli 1.45, aventi ad oggetto le trasformazioni edilizie e territoriali, esprimo parere favorevole, perché ancora non esiste, nell'ambito dell'attività regolamentare del Governo, un riscontro sul punto. Dovrebbero però essere modificati nel senso di eliminare al primo comma le parole « e localizzazioni di attività produttive ».

PRESIDENTE. Onorevole relatore, lei in materia di sovrapposizione di normative di settore è maestro e quindi non mi permetterei di replicare. Desidero soltanto sapere se ho capito bene. Lei dice che il principio generale di concentrare in un'unica autorità, che poi provvede, è valido sia per le localizzazioni di insediamenti produttivi, con tutti i problemi ambientali connessi, sia per quelli meramente urbanistici. Per i primi, rispetto ai quali esiste una pluralità di interessi ulteriori da valutare, la disciplina sarà contenuta in un futuro decreto legislativo da emanare ai sensi della vigente legge

n. 59. Viceversa, poiché nessun decreto legislativo è previsto per la modifica dell'assetto del territorio non legata a insediamenti industriali, la modifica proposta appare utile. Ho capito bene?

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore. È esattamente così.

PRESIDENTE. Qual è il parere dell'onorevole Frattini? Fa sempre piacere che due avvocati interpellino un consigliere di Stato!

FRANCO FRATTINI. Sono d'accordo con la modifica proposta dal relatore e aderisco al suo invito a ritirare il mio emendamento 1.31.

PRESIDENTE. Onorevole Pistelli?

LAPO PISTELLI. Con le medesime motivazioni, ritiro il mio emendamento 1.44 ed accetto di modificare il mio emendamento 1.45 secondo l'indicazione del relatore.

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore. Il parere è favorevole sull'emendamento Garra 1.10 e contrario all'emendamento Stucchi 1.18.

Tuttavia, signor Presidente, mi sembra che tutti gli emendamenti di cui è primo firmatario l'onorevole Stucchi siano stati ritirati.

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi, sono stati effettivamente ritirati tutti gli emendamenti che recano al sua firma, dall'1.18 in poi? Onorevole Stucchi, la prego di collaborare con la Presidenza.

GIACOMO STUCCHI. Sì, Presidente, sono ritirati gli emendamenti che recano la mia prima firma da 1.18 a 1.39 compreso.

PRESIDENTE. Vorrei sapere dall'onorevole Innocenti se intenda ritirare il suo emendamento 1.56, identico all'emendamento Stucchi 1.24 che è stato testé ritirato.

RENZO INNOCENTI. No, Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Innocenti.

Prego il relatore di esprimere il parere sull'emendamento Innocenti 1.56 e sui successivi emendamenti all'articolo 1.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Il parere della Commissione sull'emendamento Innocenti 1.56 è favorevole.

Il parere è invece contrario sull'emendamento Stucchi 1.41. In ordine agli emendamenti Frattini 1.14 e 1.15 invito il presentatore a ritirarli in quanto gli emendamenti della Commissione 1.60 e 1.61 sostituiscono il termine di diciotto mesi con l'espressione « entro il 30 giugno 1998 ».

PRESIDENTE. Onorevole Frattini?

FRANCO FRATTINI. Ritiro i miei emendamenti 1.14 e 1.15.

PRESIDENTE. Prego il relatore di proseguire nell'espressione del parere.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Zeller 1.29.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito al ritiro?

LUCIANO CAVERI. Sì, signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 1.29.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Sugli identici emendamenti Frattini 1.32 e Pistelli 1.45 il Governo si rimette all'Assemblea; sui restanti emendamenti il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, nell'attuale testo la disposizione dell'articolo 1, comma 1, della cosiddetta legge « Bassanini 1 » ha una potenzialità espansiva *ad libitum* degli ambiti della delega per il conferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali. La locuzione « attribuzione di funzioni » che si legge nel medesimo comma e della quale proponiamo la cancellazione fa pensare a funzioni amministrative nuove, da conferire a regioni ed enti locali.

Non credo che le bardature pubbliche, che quasi sempre finiscono con il gravare sui cittadini, vadano per tale via appesantite. Il conferimento di funzioni a regioni ed enti locali deve avvenire o mediante trasferimento di titolarità di funzioni già statali, ovvero mediante delega dell'esercizio di funzioni e compiti che nella loro titolarità restano dello Stato.

Il tutto, cioè, senza creazione di nuove funzioni e compiti burocratici o di pubblici servizi da attribuire a regioni o ad enti locali che non siano già dello Stato, con relativo restringimento di compiti e servizi espletati dalla società civile.

Chiedo, in conclusione, il voto favorevole dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	314
Astenuti	29
Maggioranza	158
Hanno votato sì	97
Hanno votato no ...	217

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	343
Astenuti	5
Maggioranza	172
Hanno votato sì	93
Hanno votato no ...	250

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, il testo dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge n. 59 del 1997 prevede che i decreti legislativi emanandi disciplinino, tra l'altro, eventuali interventi sostitutivi nel caso di inadempienza delle regioni e degli enti locali nell'esercizio delle funzioni amministrative ad essi conferite. Non credo corretto — sia con riferimento agli assetti costituzionali delle regioni a statuto speciale sia sul piano politico per le regioni ad autonomia ordinaria — il ricorso ad interventi sostitutivi, che invece possono essere opportunamente introdotti o ribaditi nei confronti degli enti locali.

Per questi motivi raccomando all'Assemblea l'approvazione del mio emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	324
Astenuti	29
Maggioranza	163
Hanno votato sì	107
Hanno votato no ...	217

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Vorrei richiamare l'attenzione del Governo e dei colleghi deputati, signor Presidente, sul mio emendamento 1.3, tendente ad abrogare la lettera c) del quarto comma dell'articolo 4 della legge n. 57 (riforma volta a decentrare alle regioni ed agli enti locali l'esercizio di funzioni amministrative in atto esercitate dallo Stato). Si tratta di sopprimere, in sostanza, una delega che il Governo volle inserire a forza nel testo della legge « Bassanini 1 », finalizzata alla ridefinizione, al riordino ed alla razionalizzazione della disciplina relativa alle attività economiche e produttive.

Come ricorderete, il ministro Bassanini voleva una legge delega snella; ne venne fuori, invece, una legge obesa, con deleghe anche in materia di università, di autonomia scolastica, di disciplina dei corsi post-universitari, di beni culturali, di beni demaniali e, appunto, di attività economiche e produttive: deleghe che nulla hanno in comune con la finalità della riforma, che era ed è l'avvio del federalismo possibile a Costituzione invariata.

In teoria il Governo, senza alcuna definizione di criteri, avrebbe potuto emanare decreti legislativi sull'industria, sul commercio (in questa materia lo ha fatto), sull'artigianato, sul comparto agroindustriale, sui servizi, sui servizi alla produzione, sugli interventi nelle aree depresse (questo non lo ha fatto), sulla ricerca applicata, sull'innovazione tecnologica, sull'internazionalizzazione delle imprese, sulla razionalizzazione della rete commerciale, sulla cooperazione, sul sostegno

all'occupazione, sulla disciplina delle aree industriali. In pratica, dei decreti legislativi in materia di attività produttive ricordo solo quello per la rete dei carburanti e quello recente sul commercio, all'esame della « bicameralina ». Non so, peraltro, se il cosiddetto decreto Draghi (non ho avuto modo di esaminarlo, pur avendolo chiesto) si collochi nell'ambito di questa delega. Ecco perché non l'ho menzionato tra quelli già attivati.

Il piano della maggioranza, volto a mettere le mani sulle imprese, è fallito forse perché ormai non è lontana la scadenza della delega operativa, che è tale fino al 31 marzo. Non voglio ripetere in questa sede le osservazioni che sul piano giuridico-costituzionale ho svolto nella seduta del 16 febbraio, nel corso della discussione sulle linee generali. L'appoggio al mio emendamento 1.3 dovrebbe venire non solo dalle forze del Polo e della lega, nonché dal centro cossighiano, ma anche i colleghi del PDS dovrebbero votare per l'eliminazione dell'ignominiosa delega di cui alla lettera c). Richiamo a mio sostegno la voce autorevole del senatore Salvi, il quale ieri l'altro ha dichiarato: « Da qualche tempo il Governo ha una certa disattenzione per il ruolo del Parlamento. È vero che l'iter parlamentare può presentare lungaggini e difficoltà, ma ci sono alcune decisioni che non possono essere sottratte al Parlamento ». Sono d'accordo con Salvi; speriamo che lo siano anche i colleghi del PDS.

In conclusione, invito l'Assemblea a votare a favore del mio emendamento 1.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	259

Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato sì	143
Hanno votato no ...	216

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Garra, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 1.4?

Onorevole Garra, la prego di rispondermi solo se accetta o no. Poi le darò la parola.

GIACOMO GARRA. Presidente, desidero un chiarimento. Ricordo che il ministro Bassanini, in sede di Comitato dei nove non aveva manifestato contrarietà a questo emendamento. In pratica, si tratta di ampliare il termine entro il quale le regioni possono emanare...

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* Non era questo.

GIACOMO GARRA. Presidente, il parere favorevole del ministro era stato espresso su un altro emendamento, pertanto ritiro l'emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	331
Astenuti	26
Maggioranza	166
Hanno votato sì	80
Hanno votato no ...	251

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Garra 1.58, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	347
Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	344
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 1.17, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	345
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	344
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Chiedo all'onorevole Stucchi se acceda all'invito rivoltogli dal relatore a ritirare il suo emendamento 1.70.

GIACOMO STUCCHI. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Stucchi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 1.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	349
Astenuti	2
Maggioranza	175
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.5, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	320
Astenuti	30
Maggioranza	161
Hanno votato sì	314
Hanno votato no ...	6

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Hanno votato sì	128
Hanno votato no ...	213

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grimaldi 1.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	317
Astenuti	28
Maggioranza	159
Hanno votato sì	248
Hanno votato no ...	69

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, il Governo ha accettato questo emendamento?

PRESIDENTE. Perché ne dubita, onorevole Campatelli? L'onorevole Garra ha una notevole forza di convincimento!

VASSILI CAMPATELLI. Semplicemente perché avevo segnato un parere contrario!

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	312
Astenuti	28
Maggioranza	157
Hanno votato sì	311
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Chiedo all'onorevole Garra se ritiri il suo emendamento 1.7, che il relatore aveva dichiarato superfluo, ma sul quale aveva comunque espresso parere favorevole.

GIACOMO GARRA. Presidente, credo che quello che aiuti a comprendere meglio una disposizione sia sempre utile. Quindi insisto per la votazione del mio emendamento 1.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Garra.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	350
Maggioranza	176
Hanno votato sì	350

(La Camera approva — Vedi votazioni).

È un trionfo oggi, onorevole Garra!

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Frattini 1.13 ed Innocenti 1.53.

Vorrei chiedere all'onorevole relatore una precisazione. Lei ha espresso parere favorevole sia su questi emendamenti soppressivi sia sul successivo emendamento sostitutivo Innocenti 1.54. Siccome c'è una certa contraddizione, la pregherei di fornire un chiarimento.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*. Evidentemente, Presidente, prima non ho chiarito che, nel caso in cui venissero approvati gli emendamenti soppressivi del comma 15, risulterebbe precluso l'emendamento sostitutivo.

Le chiederei, tuttavia, la cortesia di aggiungere due parole. Questi emendamenti, come altri che seguono, riguardano il ruolo della Commissione bicamerale istituita dalla legge n. 59, che ho l'onore di presiedere, la quale deve esercitare una serie di funzioni previste dalla citata legge.

In Commissione si è ritenuto di seguire la linea di sottrarre alle competenze della sopraindicata Commissione le materie speciali, cioè sia quella concernente la politica economica, le attività produttive e il commercio, sia la politica del pubblico impiego, restituendo entrambi questi set-